

## **Valutazione e sviluppo delle competenze attentive nella prima infanzia: il progetto “Nati per leggere”**

M. M. Coppa (psicologo- Presidente sezione A.I.D., Ancona)

M. C. Alessandrelli (psicoterapeuta- Presidio Ospedaliero “Salesi”, Ancona)

M. Biondini (insegnante, Gruppo G.A.I.D.A., Ancona)

M. Gasperat (insegnante, Gruppo G.A.I.D.A., Ancona)

S. Mainardi (insegnante, Gruppo G.A.I.D.A., Ancona)

Negli ultimi anni, si è sviluppato un forte interesse per lo studio dei processi attentivi nella prima infanzia, in particolare nei compiti di “sustained attention” e “examining” (Macchi Cassia, 1998; Turati e coll, 2001)

Componenti specifiche delle competenze attentive del bambino entro il primo anno di vita, quali la tendenza a mantenere focalizzata l’attenzione su uno stimolo visivo animato e non, e l’esplorazione visuo-motoria dell’oggetto, sembrano essere indici altamente predittivi di un personale stile di *coping* con l’ambiente circostante. Queste due abilità, inoltre, sembrano essere correlate con il temperamento del bambino, inteso come nucleo di fattori biologici complessi, tra i quali l’autoregolazione interna, e costituiscono sicuramente importanti fattori protettivi per il trattamento precoce di bambini con DDAI, in quanto incidono su componenti critiche del comportamento attentivo, quali l’attenzione e la motivazione (Cornoldi, 1989; Kirby e Grimley, 1989)

Il progetto “Nati per leggere” promosso in Italia dall’ACP (Associazione Culturale Pediatri), dall’A.I.B. (Associazione Italiana Biblioteche) e dal CSB (Centro per la Salute del Bambino), è stato avviato dal 2004 nel Comune di Ancona, grazie ad un progetto avviato dalla sezione di Ancona dell’A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) e dal Presidio Ospedaliero “Salesi” di Ancona, e riguarda l’ascolto di storie lette ad alta voce da un adulto, a bambini con età che va dagli 8 mesi ai 5 anni.

Lo studio, avviato con un gruppo di bambini di 1 anno inseriti in asilo nido, tende a valutare quanto l’attenzione focalizzata alla figura di un educatore o genitore che legge ad alta voce una storia, e l’esplorazione visuo-motoria e manipolatoria del libro (selezionato in base all’età del bambino) si incrementano in termini di attenzione visiva prolungata e focalizzata, rispetto ad un gruppo di controllo che svolge attività diverse.

coppamauro@libero.it